

‘Natura’ nelle fonti giuridiche romane (Como, Villa del Grumello, 26-29 aprile 2023)

Nella splendida cornice di Villa del Grumello si è svolta a Como, dal 26 al 28 aprile, la Lake Como Roman Law School organizzata dai prof. Chiara Buzzacchi (Milano Bicocca), Iole Fagnoli (Milano Statale e Berna), Sergio Lazzarini (Insubria-Como), Dario Mantovani (Pavia e Collège de France) e Luigi Pellecchi (Pavia).

Intorno a quattro le linee di ricerca sono state presentate numerose relazioni di cui si attende ora la pubblicazione: 1) *Storiografia*; 2) *La natura (intesa quale condizione fisica del mondo) come sostrato delle regole giuridiche*; 3) *Tutela dell’ambiente e diritto romano* (condensata, invero, nell’interessante relazione di David Magalhães [Coimbra], *El agua como recurso natural protegido por el ‘interdictum quod vi aut clam’*. *Un ejemplo de derecho ambiental romano*); 4) *Il diritto dipende dalla natura o dalla convenzione?*.

La sessione inaugurale dedicata alla prima linea di ricerca è stata aperta, dopo i saluti introduttivi e sotto la presidenza di Salvatore Puliatti (Parma), da Aniello Atorino (Salento), *Natura agri et actio aquae pluviae arcendae in D. 39.3.2.6 [Paul. 49 ad. ed.]*. Lo studioso ha esposto in dialogo con Iole Fagnoli un’attenta analisi esegetica del frammento paolino, con un focus privilegiato sulla riflessione storiografica. François Waquet (Parigi Panthéon-Assas), *La Nou. 74 et les ‘artifices’ de la nature*, ha quindi discusso sul tema della filiazione legittima con Luigi Pellecchi. Argomento, questo, ripreso subito dopo con Dario Mantovani dalla dotta relazione di Manfredi Zanin (Univ. Vienna), *La natura e il diritto romano secondo Gravina*. All’interno una più ampia analisi dedicata alla riflessione di Gravina su *ius naturale* e diritto romano, lo studioso si è occupato, tra l’altro, della rilevanza del tempo naturale della gestazione umana e della particolare evenienza di una gravidanza di undici mesi. Nella stessa giornata e di fronte al medesimo discussant, il parto è stato al centro dell’accorta esposizione di Carmen Palomo Pinel (Univ. CEU San Pablo Madrid), *Arescusa si tres pepererit’: la natura como criterio de decisión en Tryph. 10 disp. D. 1.5.15*.

Apprendo le sessioni dedicate alla seconda linea di ricerca sotto la presidenza di Ulrico Agnati (Urbino ‘Carlo Bo’), con Luigi Pellecchi si sono confrontati, la mattinata seguente, Paolo Marra (Catanzaro) che ha presentato una relazione (*Quae rerum natura prohibentur, nulla lege confirmata sunt*) dedicata alla testimonianza di Cels. 17 dig. D. 50.17.188.1; e Grzegorz J. Blicharz (Jagellonica di Cracovia), *Unità della risorsa e divisibilità dell’uso: ‘locatio conductio’ e azione collettiva*. Quindi, sotto la presidenza di Fabio Botta (Univ. Cagliari), Jorge Menabrito Paz (UNAM Città del Messico), *‘Quid contra naturam nascitur’*, ha discusso con Sergio Lazzarini sulle nozioni di *ostentum*, *monstrum*, *portentum*, *prodigium*.

La sessione pomeridiana è stata aperta da Paola Pasquino (Cassino e Lazio meridionale) *Radicalmente diverso: alcune suggestioni su botanica e diritto* in dialogo con Chiara Buzzacchi e il presidente Paolo Ferretti (Trieste). La studiosa ha condotto un esame, attento ed elegante, del criterio della radicazione degli alberi al suolo in quanto rilevante per l’acquisto della proprietà per incorporazione o per il riconoscimento

dell'*actio arborum furtim caesarum*. Il confronto con la medesima discussant è proseguito con l'accurata relazione di Federico Battaglia (Milano Bicocca), *La natura umana fa diritto. Spigolature su due testi tardoantichi (C. 6.61.5; Cons. 7a)* sulla rilevanza di comportamenti e relazioni umane come argomentazioni giuridiche nella tarda antichità. Sono, quindi, seguite sagaci riflessioni di Giorgia Maragno, *Cavalli e bastoni. Costantino e l'eterogenesi dei fini?*, sugli *animalia publica* del *cursum* in dialogo con Dario Mantovani; e, con lo stesso discussant, ha concluso i lavori della giornata Guilhem Bartolotti (Nîmes), *L'appropriation des produits de la nature, un rapport de droit fondamentalement précaire*.

La sessione mattutina del giorno seguente è stata introdotta dalla relazione '*Civilis ratio naturalia iura corrumpere non potest*' presentata dallo scrivente sotto la presidenza di Maria Antonietta Ligios (Piemonte Orientale) e in dialogo con Iole Fagnoli. Con la medesima discussant, in collegamento da remoto, Giulia Aurora Radice (Milano Statale) ha poi tenuto la relazione *Tra il dato empirico e il pensiero filosofico: presenza della natura nella caratterizzazione dell'istituto giuridico della forza maggiore*. Presidente Paolo Garbarino (Piemonte Orientale) e in dialogo con Paola Buzzacchi, Linda de Maddalena è, infine, ritornata sul tema della filiazione, con la relazione '*Adoptio enim naturam imitatur*'.

Dopo l'esposizione di David Magalhães a confronto con Iole Fagnoli, Andrea Trisciuglio (Torino) ha, quindi, presieduto la sessione pomeridiana, dedicata al quarto e ultimo filone di ricerca della Roman Law School. Confrontandosi con Sergio Lazzarini, Monica Ferrari (Milano Bicocca) ha dedicato la sua relazione al tema de *La natura come fondamento giuridico del principio 'vim vi repellere licet'*; e Lorenzo Lanti (Milano Statale) ha suggestivamente rivolto l'attenzione dei partecipanti *Intorno al 'foedus naturale' di Sirm. 10*.

Sono seguite, infine, le conclusioni di Dario Mantovani che, dopo aver ripercorso tensioni e torsioni dell'interazione tra natura e diritto nella filosofia, nella letteratura giuridica e nella storiografia romanistica, tra giusnaturalismo e giuspositivismo, ha riproposto un'interessante sintesi delle relazioni anche alla luce della dialettica tra 'modello' effettuale e 'dimensione artificiale' di *natura*, soffermando infine la sua analisi su metodi di ricerca adottati dagli studiosi per questo incontro e sulle prospettive della ricerca futura.

Raffaele D'Alessio
Università del Salento